IL PICCOLO
GIOVEDI' 24 GIUGNO 1937

BEETHOVEN
a Massenzio

Bernardino Molinari non poteva meglio aprire la serie dei Concerti massenziani. La Basilica era gremita a principiare dai posti numerati, la novità di quest'anno che è stata per la sua comodità accolta con grande favore.

Tra gli ascoltatori di eccezione v'era questa volta uno di più e uno di meno. L'eccezione in più non poteva esser maggiormente gradita: nientemeno S. A. R. la Principessa di Piemonte, che ha voluto onorare della sua presenza i concerti estivi, e che — ricevuta dal conte Blumensthil, vice presidente di S. Cecilia e accompagnata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, patrono *de jure* della Basilica e da quello della Cultura Popolare, patrono non meno *de jure* dei concerti *sub divo* «a cielo aperto» — è rimasta fino all'ultima nota.

La eccezione in meno era l'ingombrante e panciuto frammento della volta, che piantato con la sua mole gigantesca in mezzo alla basilica toglieva la vista a un centinaio di spettatori, a dir poco. Dopo aver goduto indegnamente i primi posti a tutti i concerti è stato relegato dal Governatore per giusta penitenza in un cantone. Nel trasloco le venti tonnellate di mattoni e pozzolana non hanno perduto una briciola d'intonaco. Tale era l'arte muraria romana, nonostante l'Impero fosse già in declino.

Per la «Pastorale» beethoveniana il maestro Molinari ha avuto gli accompagnamenti più originali e inattesi: la luna piena fulgida sul Palatino e sulla valle forense come commento al primo tempo, e il rombo dei fuochi artificiali di San Giovanni come eco al tempo della «Tempesta». Un furore di applausi.

Il concerto, degno di una fatata notte di mezza estate, comprendeva il *Till* di Riccardo Strauss, *La fata Mab* di Berlioz, il *Valzer triste* di Sibelius. L'Italia apriva e chiudeva il programma con la sinfonia del giovanissimo Rossini per la *Scala di seta* e quella del non meno giovane Verdi «Forza del destino».

Maestro e orchestra applauditissimi. Così è terminato felicemente il primo concerto estivo dell'Orchestra Stabile, con soddisfazione legittima dei tremila ascoltatori. Una doppia fila di automobili nell'attesa era schierata lungo tutta la via dell'Impero, attorno il Colosseo e Via dei Trionfi.